

Si va verso una svolta importante per la gestione del ciclo delle acque in provincia di Vibo Valentia

Sarà mappata la rete idrica

VIBO VALENTIA. Al via quella che può essere definita per certi versi una svolta epocale nella gestione locale del ciclo integrato delle acque. L'Ato 4 di Vibo Valentia, infatti, ha pubblicato il bando di gara per la mappatura e l'informatizzazione della rete idrica vibonese, un intervento molto atteso che una volta realizzato consentirà di monitorare costantemente lo stato dell'intera infrastruttura, sia per contrastare il fenomeno degli allacci abusivi che per operare efficacemente al fine di eliminare le perdite d'acqua. Nel piano d'ambito dell'Ato, infatti, sono già state individuate da tempo le criticità della rete, basti pensare che annualmente vengono messi in circolo 27 milioni di metri cubi di acqua, di cui soltanto 12 milioni fatturati. In particolare, le perdite ammontano al 29 per cento in fase di adduzione e al 55 per cento in fase di distribuzione. Un problema che si è aggravato negli anni a seguito di uno sviluppo urbanistico incontrollato, che spesso ha comportato l'estensione della rete idrica senza un'adeguata pianificazione e manutenzione. Da qui tutta una serie di inefficienze che si possono riassumere in "perdite amministrative" per acqua non contabilizzata (ad esempio, per l'impossibilità di misurare e fatturare i volumi erogati a causa degli allacci abusivi), "perdite fisiologiche", cioè connaturate al sistema di distribuzione dell'acqua, e "perdite fisiche", riferite ai volumi d'acqua persi a causa di tubazioni danneggiate. Per far fronte a questa situazione, nel maggio scorso l'Ato deliberò la mappatura, decisione che ha portato all'elaborazione del bando pubblicato in questi giorni, che prevede una base d'asta di 2 milioni e 600mila euro. Una volta concluso questo intervento, si provvederà, attraverso una nuova gara, ai lavori di riparazione e sostituzione delle condutture inefficienti. Le risorse necessarie per questo primo bando verranno erogate all'Ato in base all'accordo di programma quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche", stipulato il 28 giugno del 2006 con Regione Calabria e Governo. Grande soddisfazione per il raggiungimento di questa importante tappa per l'ottimizzazione e la salvaguardia della risorsa idrica è stata espressa dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Gaetano Ottavio Bruni, e dall'assessore ai Lavori pubblici Paolo Barbieri (che su delega di Bruni presiede la Conferenza dei sindaci) per il lavoro svolto dalla

segreteria tecnico-operativa (Sto) dell'Ato 4, diretta da Franco De Rose. Ecco, nel dettaglio, le varie fasi dell'intervento previsto, che interesserà tutti i 50 Comuni della provincia: Fase I - Rilievo e mappatura delle reti. Il soggetto che si aggiudicherà l'appalto dovrà procedere inizialmente all'acquisizione dei dati cartografici del territorio, alla "caratterizzazione" delle reti attraverso il rilievo dei tracciati delle tubazioni, all'acquisizione digitale e all'archiviazione in un database di tutti i dati relativi alle infrastrutture idrauliche individuate, nonché, con i dati raccolti, alla realizzazione del Sistema informativo territoriale (Sit). Fase II - Costruzione del modello idraulico della rete. Sulla base dei dati acquisiti, nella seconda fase si procederà alla costruzione del modello idraulico della rete che consentirà la progettazione dei vari distretti. Per quanto attiene le attività di campo, queste dovranno essere svolte da personale Sogesid (la società pubblica che supporta le pubbliche amministrazioni nel perseguimento delle politiche di industrializzazione nel settore delle risorse idriche) e da tecnici individuati dai Comuni e dall'Ato. Fase III - Localizzazione e riparazione delle perdite. Una volta progettati i distretti si procederà all'installazione delle apparecchiature di controllo sulla rete idrica, che permetteranno di individuare le perdite e definire così una scala di priorità degli interventi necessari.

